

“Per una politica energetica davvero sostenibile”

“Si insiste ossessivamente da più parti nella richiesta di verifica del PEAR. Ricordo che è prevista ogni anno istituzionalmente dal piano stesso e verrà puntualmente fatta.

Faccio altresì notare che la Commissione Europea, ha approvato il pacchetto di proposte legislative fissando gli obiettivi sintetizzati con la sigla “20-20-20” per contrastare i cambiamenti climatici, cioè 20 per cento della produzione energetica da fonti rinnovabili, il miglioramento del 20 per cento dell'efficienza e un taglio del 20 per cento nelle emissioni di anidride carbonica. Traguardi da raggiungere tutti entro la data del 2020.-

Il PEAR contiene gli stessi criteri ora adottati dall'Unione Europea e sarebbe privo di senso modificarlo proprio ora che, a tutti i livelli, quei criteri vengono confermati come fondamenti di una sana politica energetica.

Si ribadisce, senza portare alcun dato che argomenta tali affermazioni, che il PEAR deve essere cambiato perché inefficace, e magari pensando di autorizzare le centrali richieste dalla Raffineria API. Tali argomentazioni insistono sul fatto che nessuna centrale di cogenerazione distribuita sia stata realizzata ed operante sul territorio regionale.

Occorre sottolineare due aspetti:

1. Non è vero che non esistono già centrali di questo tipo e che non vi siano progetti in corso per i quali sono aperte le procedure di autorizzazione ambientale e all'esercizio, come si può chiaramente rilevare dai dati della tabella allegata.
2. Qualora le “grandi” centrali venissero autorizzate oggi, ci vorrebbero almeno 7/8 anni per la loro entrata in esercizio e quindi nei prossimi 7/8 anni la situazione dell'offerta di energia in regione sicuramente sarebbe la stessa.

Occorre ancora una volta ricordare che il PEAR non propone solo la cogenerazione, ma interventi a 360 gradi sulle energie rinnovabili e il risparmio energetico a tutti i livelli: edilizia, terziario, industria, mobilità. Per quanto riguarda le energie rinnovabili con il PEAR si è instaurato un considerevole fermento che coinvolge Enti pubblici, imprese e cittadini come i dati della tabella dimostrano chiaramente. Si sottolinea che dal 2005 in poi, moltissime iniziative sono fiorite in campo eolico, fotovoltaico e microidroelettrico, anche a seguito di alcune incentivazioni curate dall'assessorato all'ambiente.

Il risparmio energetico è un fattore chiave, anche perché ha un peso relevantissimo sull'economia degli utenti finali, siano essi privati o imprenditori. La Regione si è attivata in sede normativa e con l'assegnazione di incentivi sugli edifici, sulla pubblica illuminazione, sulle aree produttive ecologicamente attrezzate. Utile sarebbe se l'Assessorato competente facesse altrimenti nei confronti del risparmio per le imprese non solo industriali, ma anche terziarie

Altro elemento da tenere in considerazione è l'efficienza della rete elettrica: i dati Terna riportano una produzione nelle Marche nel 2006 pari a 3960,9 GWh con 632,1GWh di perdite pari al 15,95%, dovute all'obsolescenza di parte della rete. Per accelerare l'attuazione dei piani di investimento sulla rete elettrica regionale è aperto un tavolo presso l'assessorato alle attività produttive. Si attende di verificare la produzione di quel tavolo.

Anche se perdura il differenziale tra produzione e consumo di energia elettrica in Regione (il che era previsto visti i tempi necessari a far partire in modo effettivo la politica della cogenerazione e della generazione distribuita) ciò non ha comportato alcuna criticità in termini di qualità del servizio elettrico, il quale va anzi migliorando (sia sul breve che, in prospettiva, sul medio periodo) come dimostrato dalla documentazione ufficiale di TERNA ed ENEL DISTRIBUZIONE. La stessa ENEL DISTRIBUZIONE in un comunicato alla stampa (cfr *Corriere Adriatico* del 27 giugno 2007) ebbe già a commentare con soddisfazione un miglioramento del 16% nel 2006 rispetto al 2005 della qualità del servizio elettrico nelle Marche con un dato molto migliore della media nazionale e migliore anche dell'obiettivo tendenziale fissato dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) per le Marche.

L'Assessore

Nel suo comunicato ENEL dichiara che il risultato *"si deve alla competenza delle risorse umane e agli investimenti mirati sulla rete elettrica che continueranno anche negli anni successivi per migliorare i risultati raggiunti, che sono ormai livello di eccellenza nel contesto europeo"*.

Possiamo dormire sonni tranquilli che non ci sono rischi di black out in vista nella nostra regione, così come i costi dell'energia sono tra i più bassi d'Italia..

La crescita della produzione energetica è un obiettivo ma non è l'unico! Ribadisco che m' interessa altrettanto la qualità dell'offerta di energia a cui siamo chiamati dagli impegni assunti nei confronti dell'Europa e dal rispetto dei parametri di Kyoto"

Iniziative energetiche in corso nella Regione Marche

Tipologia di impianto	Potenza elettrica (MW)	Riduzione emissioni (t CO2 eq/anno)
Impianti eolici	197,150	260.238
Impianti idroelettrici	16,170	42.690
Impianti a biomassa	24,500	97.020
Impianti biogas da discarica	8,655	34.274
Impianti fotovoltaici	21,978	18.857
Impianti di cogenerazione e trigenerazione	212,185	630.189
Totale	480,64	1.083.268

Ancona, 4 febbraio 2008

Marco Amagliani